

## Messaggio per il 17 Febbraio

### “Conversione: un impegno, un dono”



Con il 184° anniversario dell'approvazione pontificia, il 2010 è anche l'anno del 35° Capitolo Generale. Il tema proposto è "conversione". Quest'anno è iniziato con la terribile catastrofe ad Haiti, che ha distrutto la capitale e altre città. Più di 160.000 morti, con vittime anche tra gli Oblati e le loro famiglie. L'Amministrazione Provinciale di una delle nostre più floride province ha dovuto spostarsi, i nostri studenti hanno dovuto abbandonare gli studi, importanti edifici sono distrutti.

Questa terribile catastrofe ad Haiti ricorda quel passo del Vangelo in cui Gesù parla della caduta della torre di Siloe, e affronta esplicitamente il tema della conversione. Gesù dice: "Le diciotto persone sulle quali cadde la torre di Siloe, uccidendole, pensate che fossero più colpevoli di tutti gli altri abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo." (Lc 13,4-5) Questo terremoto ci chiede di cambiare in qualche modo le nostre abitudini?

Ogni Capitolo generale parla della conversione alla missione originale, ma, questa volta, l'abbiamo scelta come tema centrale ed esplicito. C'è una certa urgenza. Anche S. Eugenio de Mazenod ha sentito un pressante appello alla conversione, quando la Congregazione è stata approvata: "Per amor di Dio, facciamoci santi", ha scritto il 18 febbraio 1826. Sentiamo la stessa urgenza? La conversione avverrà realmente per noi, oggi?

Anche se ci concentriamo sulla conversione attraverso un processo di riflessione, potremmo rimanere scettici. Per esperienza, sappiamo fin troppo bene che le buone intenzioni, non durano a lungo; un classico esempio sono i propositi per l'anno nuovo, che, come si dice "non possono sopravvivere oltre gennaio!" Possiamo scoraggiarci o essere scettici per la nostra resistenza al cambiamento. Forse abbiamo bisogno di imparare di più sulla conversione, di vederla sotto vari aspetti.

- 1. Un primo aspetto:** il cambio di mentalità a cui siamo chiamati, dipende da noi. Gesù usa l'imperativo, quando dice "Il regno di Dio è vicino; convertitevi (*cambiate vita*) e credete al Vangelo" (Mc.1, 15). Nel dire "cambia vita", indica chiaramente un impegno da parte nostra. Gli stessi Vangeli però parlano delle difficoltà legate all'appello urgente di Gesù. Quando dice: "È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel regno dei cieli", il testo continua: "Sentendolo parlare in quel modo, alcuni dicevano: 'Chi si salverà?'" (Lc 18,25-26)
- 2. Pentimento, cambio di vita, conversione** possono essere visti da un'altra angolazione. Gesù, nelle sue risposte alle domande dei discepoli: "Chi si salverà?", li consola dicendo: "Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio" (Lc 18,27). In altre parole, Dio ci aiuta, non siamo abbandonati, la conversione non è solo affare nostro.

Proviamo a descrivere l'aiuto su cui possiamo contare. Mi vengono in mente paragoni e metafore. Cosa sono le *scorciatoie*? Anche qualcosa di ambiguo. Le respingiamo se ciò volesse dire mettere da parte la conversione, infatti, "Dio non ha dato a nessuno il permesso di peccare" (Sir 15,20). Non vi è scorciatoia che eviti la conversione al Regno, a un mondo dove Dio regna, alla Gerusalemme che discende dal cielo... Ma vi è una scorciatoia, un percorso più breve indicato da Dio, dopo che abbiamo intrapreso il cammino.

Un'altra metafora potrebbe essere "conversione assistita" (*conversione di potenza*). La parola "potenza" è usata oggi in molte nuove combinazioni: servosterzo, macchine utensili, alimentatore di corrente, ricarica... Sono espressioni che indicano la presenza di un'ulteriore energia, qualcosa di più della semplice energia. Esiste allora una "conversione assistita" (*conversione di potenza*)?

Oserei dire: dobbiamo contare su una forza superiore alla nostra, se vogliamo avanzare nella riforma della nostra vita. S. Eugenio era convinto che questa forza supplementare l'abbiamo ricevuta con l'approvazione delle Regole. Il 18 febbraio 1826 scrive: "Non sono più semplici regole ... Queste sono le norme approvate dalla Chiesa ... sacre e particolarmente adatte allo scopo per coloro che le abbracciano".

Scorciatoie, energia supplementare, sono metafore per dire che la conversione non è possibile senza la grazia di Dio. Si tratta di un impegno, ma ancor più di un dono. Gli studiosi sottolineano che la chiamata di Gesù: "Cambia la tua vita e credi al Vangelo", ha messo insieme inseparabilmente cambiamento del cuore e fede, non c'è l'uno senza l'altra. Tra i tanti potenti doni di grazia, abbiamo i sacramenti, la Scrittura, la comunità, ecc. Vorrei sottolineare un modo speciale per operare il cambio che Dio ci chiede: l'impegno per i poveri. Ha un particolare significato in questo momento, dopo il terremoto.

La Costituzione n. 5 ci ricorda che "noi siamo una Congregazione missionaria. Il nostro servizio principale nella Chiesa è annunciare Cristo e il suo regno ai più abbandonati". Quando Gesù ha fatto il suo commento sulla torre di Siloe, probabilmente ha osservato che alcuni prendevano distanza dalle vittime, accusandole di essere dei peccatori. Voci simili si sono sentite per Haiti, ancora oggi! La risposta di Gesù è: "Sono esseri umani come voi, non avete alcun diritto di giudizio su di loro, potevate morire come loro – allora convertitevi!"

In pratica, a noi, che non siamo stati colpiti dal terremoto, è chiesto di dimostrare la nostra solidarietà e non prendere le distanze, poiché siamo sulla stessa barca. Il Provinciale di Haiti ha scritto recentemente: "E un'occasione per guardare alla vita con occhi nuovi, per poter apprezzare nuovamente il dono di Dio. È l'occasione per una maggiore solidarietà tra noi".

Dal 1826 portiamo il nome di Maria. Come avrebbe reagito Lei di fronte alle vittime della "torre di Siloe"? Credo che lei, come madre, ci chiede oggi di trovare la grazia della conversione, nella solidarietà con i poveri.

**P. Guglielmo Steckilng OMI**

**Superiore generale**